



**Associazione
Sindacale
Medici
Dirigenti**

Segreteria Regionale del Veneto



DIPARTIMENTO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il Sole 24 Ore, 3 dicembre 2011, pagina 31

Alle Pmi le competenze dei dirigenti in esubero Ambrogioni (Federmanager): «Dobbiamo recuperare unità»

Giacomo Bassi

MILANO – Parla di una "sfida corale" da affrontare con responsabilità e impegno, senza lasciare indietro nessuno ma cercando di portare avanti una visione nuova dell'industria nazionale e del suo management. Una sfida corale «che dimostri a tutto il Paese che la crisi si può superare coniugando equità e sviluppo, creando una nuova classe dirigente più responsabile, più presente, più preparata».

Giorgio Ambrogioni è stato riconfermato ieri a Bologna alla guida di Federmanager, la federazione nazionale che riunisce 82mila dirigenti in servizio nell'industria e circa 30mila pensionati. Davanti a sé ha ora altri tre anni di lavoro nel corso dei quali dovrà continuare ad affrontare le emergenze che la crisi economica ha portato e porterà ancora con sé. Impegno rivolto all'esterno della federazione, con un contributo alla «costruzione di un sistema produttivo più efficiente e competitivo», e all'interno, verso i propri associati che reclamano nuovi strumenti di rappresentatività e nuove tutele. Prioritaria, in questo senso, sarà anche l'attività di aggiornamento e ricollocazione dei manager espulsi dal mondo del lavoro (nel solo 2010 sono stati oltre diecimila) e che rappresentano un capitale di conoscenze ed esperienze fondamentale per far riguadagnare forza al sistema Italia: «Dobbiamo intervenire da un lato per favorire il riassorbimento di questi professionisti, risorse che rischiano di essere inutilmente disperse, e dall'altro lavoreremo con rinnovato impegno per fare in modo che sia sviluppata la managerialità del tessuto economico e produttivo del Paese - promette Ambrogioni, che per l'intera durata del mandato sarà affiancato da Carlo Poledrino e Giangaetano Bissaro, eletti vicepresidente e tesoriere -. Un'attività rivolta in primo luogo verso le piccole e le medie imprese, che dalla professionalità e dalla competenza dei manager potranno trarre grandi benefici che si riverseranno poi su tutto il Paese». Sarà questo quindi il quadro all'interno del quale si inserisce l'incontro fissato per il prossimo 20 dicembre tra Ambrogioni e il presidente della Piccola Industria di Confindustria Vincenzo Boccia: una riunione per mettere a punto un progetto biennale per il rafforzamento della cultura dirigenziale nelle Pmi, finanziato da Fondirigenti e che vedrà protagonisti anche tutti i manager che a causa della crisi sono usciti dal mercato del lavoro.

Ma non ci sarà solo questo nei prossimi anni di Federmanager. Tre sono gli obiettivi che Ambrogioni si è posto e sui quali è arrivata la fiducia degli aderenti alla federazione: il primo è quello di arrivare in tempi rapidi a una "Costituente manageriale": «Se vogliamo contare di più, se vogliamo incidere nelle scelte di politica economica, dobbiamo essere forza aggregante che dia vita a una nuova confederazione unitaria dei dirigenti d'azienda». Il secondo obiettivo, superata l'attuale frammentazione, è riuscire a essere sempre più pronti a interpretare i bisogni della categoria, con un dialogo aperto a tutti i livelli dell'organizzazione sociale. E il terzo è quello «del rinnovo contrattuale, per il quale dobbiamo preparare al meglio il terreno. Tutti sforzi - ha concluso Ambrogioni - che serviranno a dare un messaggio chiaro agli italiani: questo Paese ha una classe dirigente preparata, responsabile e in grado di accompagnare la ripresa economica delle nostre imprese».